



## Omelia del Vescovo Domenico

*Torri del Benaco, mercoledì 12 giugno 2024*

### **Mercoledì della X per annum**

### **Tredicina di S. Antonio**

*(1 Re 18,20-39; Sal 16; Mt 5,17-19)*

*“Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!”*. Le parole di Elia, il roccioso profeta dell'unicità di Dio che non indietreggia rispetto al re Acab e che tuttavia fuggerà dalla perfida regina Gezabele, riconduce il popolo alla scelta fondamentale: o JHWH o Baal. Come dire: il contrario di Dio non è l'ateismo o l'agnosticismo, ma l'idolatria. Se non credi a Dio finisci per credere ad un idolo, cioè a qualcosa di semplicemente umano che diventa l'assoluto. Oggi, ad esempio, non si crede a Dio, ma si crede alla tecnologia; si scommette sulla fortuna e non ci si affida alla Provvidenza. Il confronto coi profeti di Baal è duro e si svolge in un clima di tensione e di violenza; ai profeti di Baal viene applicata l'atroce legge del taglione. Ma è così terribile il Dio d'Israele? Il profeta non tarderà a capire che Dio non è nella violenza, ma nella mitezza e nell'amore, nel mormorio di una brezza leggera, nel silenzio.

Ciò non vuol dire che ci sia una contraddizione insanabile tra il Primo Testamento e il Nuovo. Il brano evangelico di Matteo ci aiuta a comprendere che la Torah ha un valore che non passa e ha svolto una funzione importante e insostituibile. Gesù lo dice apertamente: *“Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento”*. Il termine “compiere” ha il significato di “perfezionare”, oppure di “adempiere mediante l'azione”. Tutto quanto era anticipato nella Legge antica doveva compiersi in modo definitivo nell'era messianica. Per questo il Maestro aggiunge con rigore e radicalità: *“In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto”*. Non si dà soltanto una evoluzione del creato, ma anche nello sviluppo interiore di una persona. Nella vita spirituale si passa attraverso vari stadi: si comincia con lo spirito del Primo Testamento e lentamente si cresce verso il Nuovo. Kierkegaard identificava tre fasi nell'evoluzione spirituale degli uomini: estetica, etica, e realmente religiosa. All'inizio ci attrae verso la Chiesa qualcosa di estetico, di più armonico della vita quotidiana, che ci incuriosisce. Col tempo ci rendiamo conto che i canti e le letture non sono le cose più importanti: bisogna soprattutto cambiare sé stessi, osservare i comandamenti, condurre una vita morale integra. Ma neanche questo può essere l'ultimo stadio, altrimenti sarebbe fariseismo. Nella terza fase l'uomo cerca un rapporto intimo

con Dio, attraverso la preghiera. Questo contatto può verificarsi solo attraverso Cristo e in Cristo: gli stadi precedenti servono come preparazione a questo, “*alla piena maturità di Cristo*” (Ef 4,13).

S. Antonio di Padova fu un grande predicatore e uno straordinario taumaturgo. Non si limitò a predicare, ma trasformò la realtà dei suoi. Il vangelo non è semplice informazione, ma trasformazione. Quando questo accade si comprende che Dio c'è ed agisce grazie ai suoi figli e alle sue figlie che continuano la creazione, cioè la vita.